

Un convegno e un concerto lirico da camera dedicati al musicista nato a Sacco nel 1883

Alla riscoperta di Zandonai

Tradizione e modernità nella produzione giovanile del compositore

di Annely Zeni

ROVERETO. I nomi che occhieggiano dalle locandine come pure il lungo e prestigioso elenco di patrocinii e collaborazioni sono già misura dell'evento: trattasi del prossimo (8-10 settembre) appuntamento di studio (ma anche di musica) dedicato dalla città di Rovereto a Riccardo Zandonai, il compositore nato a Borgo Sacco nel 1883 e morto nel 1944, dopo aver firmato un capitolo significativo nella storia del melodramma italiano del primo Novecento. L'attenzione alla biografia ed all'opera di Zandonai costituisce da almeno trent'anni un punto di riferimento costante nella vita culturale roveretana, tracciando un percorso di studio e d'indagine capace di fruttuosamente riposizionarne il ruolo storico-estetico anche oltre quel lavoro - "Francesca da Rimini" - che ne consegnava la memoria all'ambito dei "nomi" illustri del teatro musicale.

Dunque in una prospettiva di continuazione con il passato si è mosso il Centro Internazionale di Studi "Riccardo Zandonai", come diceva - in sede di presentazione alla stampa della manifestazione



Riccardo Zandonai

- Diego Cescotti, responsabile scientifico del sodalizio, fondato nel 2010 e presieduto dall'avvocato Bruno Ballardini. Nonchè di amplificazione, si potrebbe facilmente aggiungere, sfogliando il ricco programma dei tre giorni zandonaiiani, dove non si contano le presenze prestigiose: da Guido Salvetti, presidente della Società Italiana di Musicologia, a Jurgen Maehder dell'Università di Berlino (direttore tra l'altro del Puccini Research Center), da Anna Guarnieri Corazzol docente di storia della musica all'Università di Venezia, a Roger Parker del King's college di

Londra, Premio Verdi nel 1991, da Pierluigi Petrobelli, membro dell'Accademia dei Lincei allo statunitense David Rosen e così via.

Tema conduttore sarà l'approfondimento sui diversi aspetti dell'opera giovanile di Zandonai: titoli quasi dimenticati come "La coppa del re", "Il grillo del focolare", "Conchita", "La via della finestra" "Melenis" verranno indagati per gli aspetti musicali, i contesti storiografici e letterari, le problematiche delle fonti, le scelte drammaturgiche, in cinque sessioni, presso la sala della Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, tra la mattinata di giovedì 8 (inizio alle 10) e di sabato 10. Così, in attesa di festeggiare, nel 2014, la prima rappresentazione della celebre "Francesca", se ne studieranno le radici ed i presupposti formativi, logicamente collocati negli anni antecedenti: né mancherà un momento di confronto diretto con le qualità della musica giovanile di Zandonai, visto che la serata di giovedì programma anche un appuntamento (20.30 Sala Filarmonica) concertistico, con ampi stralci e spunti dalle partiture delle opere oggetto di studio nel convegno.

Trentino -
sabato 3 settembre 2011
- pagina 23

ritaglio di stampa a uso esclusivo degli abbonati - non riproducibile
www.rassegnastampatrentino.it © Studio Pegaso Multimedia